

**Hanno detto**

**Le porte di Casini: «Non la chiudo al Pd, ma basta Fiom»**



«Io non ho né chiuso né aperto al Pd, ho fatto solo un discorso di serietà: chiedo che il Pd si assuma la responsabilità di decidere. Tanti moderati hanno una profonda delusione verso le promesse non mantenute di Berlusconi e verso il Pdl e non credo che la risposta sia quella data in piazza dalla Fiom».

**Vendola: «L'Udc mi addolora in piazza un malessere reale»**



«Mi addolora la modalità di interloquire di Pier Ferdinando Casini, che è una persona che io stimo molto. Non entra mai assolutamente nel merito delle questioni. Nella piazza della Fiom c'è una questione che non parla di minoranze, di estremismo, ma della vita, di come si accoglie la vita».

**Di Pietro: «Non parliamo con chi vuole il Terzo polo»**



«L'Idv vuole andare presto a nuove elezioni perché il governo è ormai ingessato nella sua maggioranza e così non è più possibile fare nessun tipo di politica. Ci muoviamo dentro quell'Alleanza democratica di cui ha parlato ieri Bersani. L'Udc? Non possiamo colloquiare con chi vuole fare un terzo polo».

**Intervista a Maurizio Zipponi**

**«Casini vende tappeti taroccati. Il lavoro è centrale»**

**Per il responsabile Idv sui temi del lavoro «l'alleanza da fare per il Pd è con noi e Vendola. Ma c'è chi guarda all'Udc per timore della Cisl...»**

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Casini? «Come ha detto Di Pietro, non sa ancora a chi dare la mano.... Col Pd voglio trovare un accordo su un punto solo: restituire ai lavoratori la possibilità di decidere». È Maurizio Zipponi, responsabile lavoro dell'Idv.

**Molti accusano l'Idv di avere messo il «cappello» sulla piazza della Fiom.**

«Nessuna strumentalità: la nostra visibilità sabato è stata il punto d'arrivo di due anni di lavoro nel territorio, siamo presenti in 200 punti di crisi. Abbiamo consolidato una "terza gamba" identitaria: le prime due sono legalità e sviluppo sostenibile, la terza è: lavoro e democrazia, l'applicazione dell'articolo 39 della Costituzione perché i sindacatientino tanto quanto pesano. Oggi un partito moderato, ma alternativo a Berlusconi, dev'essere libero di dire da che parte sta, senza collateralismi con i sindacati».

**Secondo Rosy Bindi è sbagliato per i partiti aderire ufficialmente a una manifestazione «non loro».**

«Rispetto le sue opinioni, ma le chiedo di essere più cauta nel giudizio sull'Idv: chi pensa di poter dire a chi era in piazza chi deve votare? A Vasto, nella proposta di revisione delle relazioni sindacali, abbiamo preso dalla Cisl il tema della partecipazione: che nei consigli di sorveglianza ci siano rappresentanti eletti dai lavoratori. E ci convince l'idea della Fiom sulla democrazia».

**Sull'aderire o no alla manifestazione è cresciuta dal distanza col Pd?**

«Rispettiamo il Pd ma chiediamo altrettanto rispetto. Ci vuole un'alleanza chiara a tre: Pd, Idv e Sinistra e libertà, un accordo di programma serio e duraturo, credibile per chi vota.

Al Pd chiedo di condividere un punto: proporremo una legge perché si applichi un accordo con le imprese quando i lavoratori possano votarlo, secondo l'articolo 39».

**Casini cerca di rompere proprio questa alleanza.**

«Ha detto: mai alle elezioni col centrosinistra, andremo da soli. Casini sta speculando su una difficoltà del Pd, tenuto in stallo dagli apparati vicini alla Cisl e alla Cgil. Casini fa il bottegaio che vende tappeti taroccati; noi, con una legge sulla rappresentanza, vogliamo unire».

**Cosa pensa delle accuse di Bonanni?**

«Bonanni sta facendo un gran danno alla Cisl: ha tolto l'autonomia che vantava dai governi e dai partiti. Se, in caso di elezioni, vince il centrosinistra scommetto un caffè che la Cisl ricomincia a parlare di sciopero... mentre non ha detto nulla sulle pensioni: lavorando per più anni ai dipendenti vengono tolti 8mila euro,

**Il cappello**

**«Non ci siamo presi la piazza Fiom: da 2 anni battiamo il territorio»**

10.800 agli autonomi».

**È grave la divisione dei sindacati?**

«È la politica del "ministro della disoccupazione" Sacconi: nelle aziende regnano solitudine e disperazione, Le macerie di Sacconi meritano una radicale risposta con l'unità del movimento sindacale. Non si può far rispondere a Marchionne sulla manifestazione, quando Cesare Romiti ha detto che il rapporto economico tra Valletta e gli operai Fiat era di 1 a 50, e per Marchionne è 1 a 430, "immorale". Marchionne deve pagare sulle stock option il 20%, non il 12, e il di più deve andare al lavoro».

**Bologna, Cevenini in terapia intensiva per un'ischemia «Resta il candidato»**

Il malore, la corsa alla casa di cura Villalba, la preoccupazione. "Ischemia transitoria", è la diagnosi che i medici hanno fatto dopo i primi accertamenti a Maurizio Cevenini, il consigliere regionale Pd superfavorito per le primarie a sindaco di Bologna, che è stato ricoverato ieri mattina in seguito a un malessere ma che già dopo qualche ora ha fatto tirare un respiro di sollievo ai familiari che lo avevano accompagnato. Cevenini ora sta bene, solo per sicurezza resta in terapia intensiva, ma è vigile e parla, ha fatto sapere il suo portavoce. Tra oggi e domani, per lui, ulteriori accertamenti medici e in giornata il prossimo bollettino medico ufficiale. Ma ora, per lui, le primarie sono a rischio? «Quello che ci interessa adesso è solo la salute del nostro amico e compagno», risponde il segretario provinciale del Pd bolognese, Raffaele Donini, dopo avergli portato un saluto, e se è vero che a dire l'ultima parola saranno i medici, il Pd, come conferma Donini, al momento non è ipotizzabile nessuno scenario alternativo

**La corsa a sindaco È favorito alle primarie Il Pd: avanti con lui I medici: è fuori pericolo**

al nome di Cevenini per la corsa a sindaco. Intanto si moltiplicano i messaggi di auguri e di pronta guarigione, che arrivano pure da Romano Prodi e da Casini. Solidarietà e vicinanza all'indirizzo di quello che tutti hanno indicato il protagonista delle primarie bolognesi, previste per il 5 dicembre. Un voto per il quale «non c'è gara», secondo il tormentone che fin qui ha accompagnato la corsa a tre per la poltrona da sindaco. In lizza, appunto, il Pd Cevenini - notissimo in città e già presidente del consiglio provinciale durante il primo mandato Draghetti e poi alla guida dell'assemblea di palazzo D'Accursio nella breve legislatura Delbono - che ha ufficializzato la sua candidatura solo una settimana fa, insieme a due non iscritti: Amelia Frascaroli, ex dirigente della Caritas, e Benedetto Zacchioli, 38 anni, ex responsabile relazioni internazionali ai tempi della giunta Cofferati. ♦